

AFRICA E RELIGIONI TRADIZIONALI



In Africa sono presenti circa cinquemila gruppi etnici con corrispondenti idiomi e tradizioni. Una molteplicità così disomogenea quali religioni professano? Nel Nordafrica e nell’Africa Orientale prevalentemente l’islamismo, nel centro-Africa e nel Sudafrica troviamo una maggioranza cristiana. Ma, accanto a queste due principali religioni, sono presenti anche molte “Religioni tradizionali africane”¹ a cui aderiscono dal 10% al 20% della popolazione dei vari Paesi e che secondo la pubblicazione “Meeting the African Religions”² posseggono dei principi comuni che ora evidenziamo.

-“Aspetto esperienziale”. C’è una stretta unione tra religione ed esistenza e questa interseca tutta la vita della persona composta da una realtà fisica (corpo) e da una duplice realtà non corporea (anima e spirito).

-Una “Forza Divina” che assume vari nomi e con svariate caratteristiche domina l’universo garantendo l’armonia degli esseri e delle cose. Questa, a causa del disordine morale provocato dall’uomo che ha turbato l’equilibrio originale nei confronti della natura e della società, punisce con il dolore e la sofferenza.

-Anche la malattia rientra nella categoria di disordine morale, oppure è attribuita a spiriti malevoli, agli antenati o a disarmonie comunitarie.

-La medicina prediletta è quella “tradizionale” (preghiere, sacrifici, offerte, essenze naturali...) poiché cura l’uomo nella sua globalità essendo il concetto di salute riferito all’uni-totalità dell’uomo.

-Tutte le religioni tradizionali africane hanno la convinzione che la realtà spirituale dell’uomo non muore con il corpo e, questo convincimento, è espresso dal rapporto con il defunto che continua anche mediante offerte di vario genere. Il defunto mantiene saldamente la sua posizione nella struttura familiare, per questo nulla incute maggior timore che il suscitare la sua ira. L’africano, infine, desidera essere sepolto nel suo villaggio d’origine; quando ciò è impossibile il corpo è sostituito da una sua ciocca di capelli e dalle sue unghie.

¹ “Per religioni tradizionali si intendono quelle religioni che, al contrario delle religioni mondiali che si sono diffuse in molti paesi e culture sono rimaste nel proprio contesto socio-culturale. La parola ‘tradizionale’ non si riferisce a qualcosa di statico o immutabile, ma fa riferimento a questa matrice localizzata” (F. ARINZE, *Attenzione pastorale alle religioni tradizionali – Lettera del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso ai Presidenti delle Conferenze Episcopali di Asia, America e Oceania*, in *L’Osservatore Romano*, 21 gennaio 1994, pg. 2).

² Cfr.: SEGRETARIATO PER I NON CRISTIANI, *Meeting the African Religions*, Ancora, Milano 1968, pg. 7.